

UDINE

# Quando la teoria si integra con la pratica

28,7

## L'ETÀ MEDIA DEI LAUREATI

Gli studenti iscritti a Medicina conseguono la laurea di primo livello in media all'età di 28,7 anni. Il voto finale per i laureati è in media 103,5 (AlmaLaurea)

40

## TUTTE LE FACOLTÀ

Oggi nel nostro Paese ci sono 40 facoltà di Medicina, 37 in atenei pubblici, 3 in atenei privati

VALENTINA BERNABEI

In questa facoltà non esistono matricole stordite dalla confusione della vita universitaria, da corridoi pieni di aule sconosciute e da nomi strani di materie sicuramente difficili. Al primo anno, infatti, appena gli iscritti al corso di laurea in Medicina e Chirurgia mettono piede nell'ateneo di Udine, si svolgono tre giornate di orientamento, dove ai ragazzi si dice esattamente quello gli spetta nei prossimi sei anni. Le lezioni iniziano per loro il lunedì successivo alla "tre giorni" che gli fa da bussola per tutto l'arco della vita universitaria.

«Si tratta di un momento molto importante» ci racconta il professor Alfred Tenore, ordinario di Pediatria e presidente della commissione didattica dell'università. «Viene spiegato come devono affrontare un esame, come studiare al meglio, e poi l'ultimo giorno, il venerdì mattina, gli allievi incontrano i professori del primo anno e ognuno di loro rende note le sue aspettative sugli studenti e i ragazzi dicono cosa invece si aspettano dalla facoltà. Poi la sera c'è una riunione e un party dove, in un clima confidenziale, i ragazzi possono conoscere e scambiarsi già i numeri di telefono con i tutor che li seguiranno per i sei anni successivi».

Il professor Tenore è fortemente convinto di come un ingresso sereno nel mondo universitario possa portare benefici allo studente di medicina; con questo stesso obiettivo è stata messa a punto una metodologia didattica - ormai collaudata - che agevola l'apprendimento delle matricole.

Durante il primo anno infatti c'è da seguire soltanto un corso, per otto settimane solo la mattina, mentre il pomeriggio è occupato da alcune lezioni in cui gli studenti, suddivisi per piccoli gruppi, iniziano ad avere contatto con la clinica attraverso un modulo che ha il nome di "medico-paziente società": vengono affrontati aspetti

deontologici e basilari come il comunicare con il paziente. L'originalità del sistema didattico non finisce qui.

L'intero ciclo universitario, suddiviso in quadrimestri e non in semestri, è articolato in maniera tale da distribuire lezioni teoriche nelle prime tre settimane e fare pratica nel resto dei giorni. Al sesto anno poi le cose cambiano in modo rigoroso: le lezioni lasciano spazio ai tirocini e gli studenti ruotano ogni sei settimane da un reparto all'altro mantenendo una sola ora di lezione al giorno. Il fatto che tutti i corsi di laurea siano ad accesso programmato e che il numero degli studenti ammessi sia fissato a 80, rende poi ot-

timale il rapporto tra studenti e docenti, come sottolinea il nuovo preside della facoltà, Massimo Bazzocchi.

«Abbiamo avuto sollecitazioni per aumentare il numero degli iscritti, ma abbiamo cercato invece di mantenerlo costante in modo tale da continuare ad avere una maggiore penetrazione nel contesto educativo e formativo dei ragazzi» sostiene Bazzocchi, eletto dal consiglio esattamente una settimana fa. I suoi obiettivi nel nuovo ruolo di "guida" della facoltà di Medicina, risentono della sua formazione di radiologo, e della sua esperienza di ordinario di Diagnostica per immagini e radioterapia: «nel futuro di questa

facoltà mi piacerebbe vedere un maggior coinvolgimento diretto di tutti gli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi da formare maggiormente non solo di un bagaglio teorico» afferma Bazzocchi avendo come modello di confronto altri paesi dell'Unione europea, dove il coinvolgimento pratico dello studente che si specializza è maggiore rispetto a quello previsto dal sistema universitario italiano.

Alcuni passi in avanti a Udine si compiono già, non soltanto grazie all'impostazione della didattica e alla giovane età dei docenti (che permette una predisposizione più accentuata alle aperture), ma soprattutto per il

cambiamento strutturale in corso, che riguarda il processo di fusione tra il policlinico universitario a gestione diretta e l'azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine. È un ampliamento significativo per una facoltà relativamente giovane come quella di Udine, fondata nel 1986 e da allora in continua crescita, soprattutto in relazione al territorio. Oltre ad avere distaccamenti a Gemona del Friuli dove, ad esempio, c'è la sede delle due lauree specialistiche in Scienze dello Sport e Scienze motorie, il dialogo con il territorio è tenuto in grande considerazione.

Nel prossimo anno accademico

co 2007/2008 partirà la nuova specialistica in Riabilitazione, voluta in seguito a un'analisi territoriale del fabbisogno che vede l'esistenza di una base di professionisti già attiva in questo settore e che quindi risponde a esigenze specifiche locali. Questo fa sì che i laureati vadano verso un mercato del lavoro in grado di accoglierli così come succede per chi studia per diventare tecnico di radiologia.

«Abbiamo un tempo medio di occupazione di neanche un mese» ricorà il preside e conclude: «poche lauree garantiscono questa facilità di impiego, per noi è importante creare occupati e non esperti disoccupati».

152  
mila

#### GLI ISCRITTI

Il numero degli iscritti nelle varie facoltà di Medicina in Italia è di 152.300. Le matricole nell'anno accademico 2005/2006 sono state 33.500, arrivando all'11,8 per cento in più rispetto all'anno precedente

#### 1° POSTO UDINE

##### LA CITTÀ

- QUALITÀ DELLA VITA **MEDIO-ALTA**
- COSTO DEGLI AFFITTI **MEDIO-BASSO**

#### LA CURIOSITÀ

### Dall'oculistica all'informatica la ricerca al servizio della società

Mettersi al servizio della società e del mondo economico e produttivo dovrebbe essere in genere una delle prerogative delle università italiane. Oggi l'ateneo di Udine, oltre a impegnarsi nella formazione e nello sviluppo delle conoscenze scientifiche ha creato dieci spin off, già attivi in diversi settori. Lo spin off indica una società nata grazie a professori o ricercatori universitari, finalizzata all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca. A Udine si è puntato su settori di rilievo che vanno dall'agroalimentare all'informatica, dall'oculistica fino all'ingegneria chimica e ambientale.

Mirando, in particolare, al trasferimento di tecnologie e conoscenze innovative, sono stati prodotti oltre quaranta brevetti che rappresentano per l'università un risultato di spicco, sviluppato nel tempo in diversi campi tecnologici. Attualmente venti brevetti sono già commercializzati.

Agli spin off creati dall'ateneo partecipano attivamente aziende ed enti, che insieme ai ricercatori possono svolgere attività di alto livello.



UDINE

Da un anno è nata la più grande azienda sanitaria del Friuli. Con 3.700 dipendenti

## Università e ospedale uniscono le forze per il bene di pazienti e studenti

**D**a circa un anno la facoltà di Medicina di Udine è impegnata in un cambiamento che prevede un processo di fusione tra il policlinico universitario a gestione diretta e l'azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine. Le due strutture dal 2006 hanno unito le loro forze per dar vita a un' unica azienda ospedaliero-universitaria, tra le più grandi del Friuli Venezia Giulia con i suoi 3.700 dipendenti.

Una fase di passaggio delicata, che può divenire un momento di crescita ma anche di ridimensionamento, secondo il preside Massimo Bazzocchi. «Tutto dipende da come andranno i rap-

porti tra due mondi che non si conoscono a fondo e che devono imparare a colloquiare per poter essere in grado di mettersi al servizio tanto dell'utente-discente quanto dell'utente paziente» riflette Bazzocchi.

Sicuramente per lo studente questa "fusione" porterà dei vantaggi: anche se la dotazione funzionale delle facoltà rimane invariata, infatti, gli iscritti potranno usufruire delle attrezzature dell'ospedale e la scelta dei loro tirocini potrà spaziare in più reparti. Il fine di questo cambiamento va visto in un'ottica di cooperazione tra le eccellenze delle due strutture, per migliorare tanto la ricerca e la formazio-

### ■ I VANTAGGI

Con la fusione gli iscritti potranno usare le attrezzature ospedaliere e scegliere il tirocinio spaziando tra più reparti

ne universitaria quanto l'assistenza sanitaria italiana. Il direttore generale dell'azienda è dal primo gennaio 2007 il professor Fabrizio Bresadola, le cui capacità sono a servizio dell'ospedale e dell'università sin dalla nascita della facoltà di Medicina e Chirurgia, facendola eccellere nel settore dei trapianti d'organo. Udine è infatti sede della trapiantologia della Regione. In oltre venti anni di attività sono stati oltre mille gli organi trapiantati specializzandosi in cuore, fegato, pancreas e rene. Bresadola e la sue equipe, inoltre, sono stati i primi anche a eseguire il trapianto combinato di fegato e rene su paziente sieropositivo.

### ▲ DA CINQUE ANNI IN TESTA

Da quando è entrata nelle classifiche del Censis, la facoltà di Medicina di Udine, nata nel 1986 si è piazzata per cinque volte prima

### ▶ ASSISTENZA IN FACOLTÀ

Per tutta la vita universitaria gli studenti di Medicina di Udine saranno seguiti da un tutor che conoscono sin dai primi giorni

---

**LA CURIOSITÀ**

---

## La clinica di ematologia tra le eccellenze di Udine

La clinica di Ematologia di Udine è una tra le prime cliniche a livello nazionale nel campo delle malattie, della ricerca e della cura dei tumori del sangue. La clinica si occupa della diagnosi e della terapia di leucemie, linfomi, mielosi e malattie non neoplastiche del sangue, come le anemie e le aplasie. Il professor Renato Fanin, direttore della clinica nonché professore ordinario di Ematologia (settore scientifico malattie del sangue), afferma che «uno dei punti fermi della clinica è il numero dei trapianti effettuati (1.000 trapianti eseguiti in 15 anni di attività) ma anche e soprattutto l'innovazione delle applicazioni nella terapia di alcune malattie ematologiche». L'eccellenza della clinica, aggiunge Fanin «è dovuta alla fortuna di sperimentare nelle applicazioni cliniche molti farmaci molecolari che sono andati ad affiancarsi alla chemioterapia convenzionale in molte patologie oncologiche ematologiche. I farmaci molecolari sono infatti farmaci capaci di colpire il bersaglio che genera il tumore. Abbiamo avuto la fortuna di tradurre queste sperimentazioni in un percorso terapeutico applicato al quotidiano di cui fa parte anche il trapianto di cellule staminali emopoietiche». Per molti anni questo settore è stato l'obiettivo dei ricercatori della clinica. «Con questo obiettivo - conclude Fanin - abbiamo lavorato raggiungendo l'eccellenza, producendo risultati scientifici di rilievo non dimenticando l'assistenza sanitaria di qualità».

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice	Stelle del prestigio per i presidi
1									
2	<b>Udine</b>	104	88	95	97	110	98,8	<b>AAA+</b>	★★★★
3	<b>Perugia</b>	95	92	105	105	95	98,4	<b>AAA</b>	★★★★
4	<b>Firenze</b>	83	98	91	110	97	95,8	<b>AA</b>	★★★★
5	<b>Milano 2 - Bicocca</b>	110	74	110	100	78	94,4	<b>AA</b>	★★★
5	<b>Milano 1</b>	92	100	97	98	81	93,6	<b>AAA</b>	★★★
7	<b>Napoli 1 - Federico II</b>	98	110	87	94	79	93,6	<b>AA</b>	★★★
8	<b>Torino</b>	105	96	98	85	78	92,4	<b>AAA</b>	★★★★
9	<b>Modena - Reggio Emilia</b>	98	87	97	95	83	92,0	<b>AAA</b>	★★★★
10	<b>Pavia</b>	88	91	98	95	85	91,4	<b>AAA</b>	★★★
10	<b>Piemonte Orientale</b>	107	85	98	84	76	90,0		★★★★
12	<b>Roma 2 - Tor Vergata</b>	90	93	93	98	76	90,0		★★★
13	<b>Bologna</b>	90	87	88	99	82	89,2		★★★★
14	<b>Padova</b>	93	81	99	77	93	88,6		★★★★
15	<b>Palermo</b>	95	100	71	97	77	88,0		★★★★
16	<b>Verona</b>	95	90	87	90	77	87,8	<b>AA</b>	★★★★
17	<b>Brescia</b>	89	78	101	102	66	87,2		★★★★
18	<b>Ferrara</b>	90	79	96	90	78	86,6		★★★★
19	<b>Roma 1 - La Sapienza 1</b>	86	104	77	96	69	86,4		★★★★
19	<b>Catanzaro</b>	83	67	104	93	83	86,0		★★★★
21	<b>Roma 1 - La Sapienza 2</b>	101	100	81	80	68	86,0		★★★★
22	<b>Ancona</b>	91	79	86	93	79	85,6		★★★★
23	<b>Genova</b>	97	94	91	74	71	85,4		★★★★
23	<b>Siena</b>	89	91	82	83	81	85,2		★★★★
25	<b>Cagliari</b>	85	90	80	86	85	85,2		★★★★
26	<b>Napoli 2 - Caserta</b>	97	101	79	72	76	85,0		★★★★
27	<b>Insubria</b>	101	84	68	96	75	84,8		★★★★
28	<b>Sassari</b>	80	107	80	88	68	84,6		★★★★
29	<b>Parma</b>	78	89	87	83	80	83,4		★★★★
30	<b>Trieste</b>	84	93	88	74	77	83,2		★★★★
31	<b>Catania</b>	95	100	73	80	66	82,8		★★★★
32	<b>Bari</b>	75	89	77	87	82	82,0		★★★★
32	<b>Pisa</b>	72	83	90	90	69	80,8		★★★★
34	<b>L'Aquila</b>	78	82	76	87	81	80,8		★★★★
35	<b>Chieti</b>	87	66	83	94	73	80,6		★★★★
36	<b>Foggia</b>	66	71	81	109	74	80,2		★★★★
NV	<b>Messina</b>	97	93	66	66	70	78,4		★★★★
NV	<b>Molise</b>	NV	NV	NV	NV	NV	NV		★★★★
NV	<b>Salerno</b>	NV	NV	NV	NV	NV	NV		★★★★

## LE NOVITÀ

Dal prossimo anno accademico parte la nuova specialistica in Riabilitazione che risponde a specifiche esigenze del territorio

Stipendio	Condizione occupazionale dei laureati pre-riforma
stime rappresentative dei laureati italiani	Occupati: guadagno mensile netto (medie, in euro)
Laureati 2005 a 1 anno	1.258
Laureati 2003 a 3 anni	1.413
Laureati 2001 a 5 anni	1.850

FONTE: ALMALAUREA 2007

Impiego	Condizione occupazionale dei laureati italiani pre-riforma		
stime rappresentative dei laureati nel	2005 a 1 anno	2003 a 3 anni	2001 a 5 anni
Lavora	29,5%	39,0%	57,7%
Non lavora e non cerca <sup>(1)</sup>	57,1%	55,1%	29,0%
Non lavora ma cerca	13,4%	5,8%	13,3%

FONTE: ALMALAUREA 2007

<sup>(1)</sup> La maggior parte risulta impegnata in attività di formazione post-laurea.